

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6416 del 30/11/2017
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società Nunhems Italy S.r.l. per impianto destinato ad attività di ricerca, produzione e commercializzazione di sementi e piante sito in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Ghiarone n. 2.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6654 del 30/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno trenta NOVEMBRE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **Nunhems Italy S.r.l.** per l'impianto destinato ad attività di ricerca, produzione e commercializzazione di sementi e piante sito in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Ghiarone n. 2.

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società Nunhems Italy S.r.l. (C.F. 03232540371 e P.I. 00605931203) per l'impianto destinato ad attività di ricerca, produzione e commercializzazione di sementi e piante sito in Comune di Sant'Agata Bolognese, via Ghiarone n. 2, a seguito di **modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale**, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale IP 569/2014, N. 273/2014 P.G. n. 15334 del 04/02/2014, con scadenza di validità in data 19/05/2029, e rilasciata dal SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese con provvedimento Prot. n. 2423 del 27/02/2014, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue industriali** {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna}.
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali⁴ di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Sant'Agata Bolognese}.
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera⁵** {Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna}.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003, D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003.

⁵ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. Adotta la **revoca della precedente AUA** adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale IP 569/2014, N. 273/2014 P.G. n. 15334 del 04/02/2014, con scadenza di validità in data 19/05/2029, e contestualmente richiede al SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale.
3. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B e C** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
4. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁶.
5. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁷.
6. Obbliga la società **Nunhems Italy S.r.l.** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁸.
7. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁹.
8. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
9. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società Nunhems Italy S.r.l. (C.F. 03232540371 e P.I. 00605931203) con sede legale ed l'impianto siti in Comune di Sant'Agata Bolognese, via Ghiarone n. 2, ha presentato, nella persona di Chiara Pellegatti, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese in data 28/08/2017 (Prot. n. 11450),

⁶ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁷ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁸ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁹ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

così come integrata in data 08/09/2017 (Prot. n. 11950), domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del D.P.R. 59/2013 per la matrice autorizzazione allo scarico in acque superficiali, in seguito alla richiesta di far confluire parte dello scarico delle acque reflue domestiche nello scarico industriale autorizzato.

- Il S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese, con propria nota Prot. n. 12175 del 13/09/2017 (pratica SUAP n. 25/2017) pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 14/09/2017 al PGB0/2017/21333 e confluito nella **Pratica SINADOC 26308/2017**, ha trasmesso la domanda completa della documentazione necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna, con nota del 29/09/2017, PGB0/2017/22901, ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. del Comune di Sant'Agata Bolognese, con propria nota Prot. n. 16061 del 29/11/2017 pervenuta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 29/11/2017 al PGB0/2017/27736, ha trasmesso il parere favorevole ambientale e nulla osta urbanistico del Comune di Sant'Agata Bolognese ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE¹⁰. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 606,00 come di seguito specificato:**
 - Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.07 pari a € 606,00.
 - Allegato B - matrice scarico acque reflue domestiche in acque superficiali: cod. tariffa 12.02.01.04 pari a € 0,00, in quanto ricompresi nel cod. tariffa 12.02.01.07.
 - Allegato C - matrice emissioni in atmosfera: ai sensi dell'art. 9 del tariffario ARPAE non sono dovuti oneri istruttori in quanto non oggetto della modifica sostanziale.

¹⁰ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2016-66 del 25/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

Bologna, data di redazione 30/11/2017

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Stefano Stagni¹¹

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

¹¹ Firma apportata ai sensi:
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 “Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae”;
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 799/2016 e s.m.i. con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2017 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo ed è stato modificato l'assetto micro-organizzativo della SAC di Bologna.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto Nunhems Italy S.r.l.
Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Ghiarone n. 2

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque reflue industriali in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della
Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Classificazione dello Scarico

Scarico 1

Scarico in acque superficiali (fosso di scolo stradale comunale di via Ghiarone) classificato (visto il parere favorevole di ARPAE - ST di Bologna - Distretto di Pianura PGB0/2017/22901 del 29/09/2017) come “scarico di acque reflue industriali” derivate dall’unione di acque reflue industriali, di acque reflue domestiche e di acque meteoriche di dilavamento provenienti dall’attività di ricerca, produzione e commercializzazione di sementi e piante.

Le acque reflue industriali, responsabili dello scarico parziale industriale esistente e derivate dai lavelli e dalle griglie a pavimento del laboratorio “lavaggi”, dai lavelli e dalle caditoie a pavimento dei 2 laboratori “inoculazione”, dai lavelli e dalle griglie a pavimento dei 2 laboratori “diagnosi” e dalle caditoie a pavimento delle 2 camere di “crescita piante” (celle climatizzate a temperatura costante) del fabbricato “laboratori e camere di crescita”, subiscono un trattamento primario mediante 2 degrassatori (1 per i laboratori “lavaggi” ed “inoculazione” ed 1 per i laboratori “diagnosi” e le camere di “crescita piante”) e successivamente confluiscono a un sistema di trattamento secondario dato da un dissabbiatore/sedimentatore (volume utile di 1,8 m³). A valle del trattamento secondario è installato un pozzetto di prelievo campioni parziale e successivamente tali acque reflue sono scaricate, assieme alle acque reflue domestiche trattate del fabbricato “laboratori e camere di crescita” ed alle acque meteoriche di dilavamento del fabbricato “laboratori e camere di crescita” mediante relativi pozzetti di raccordo, nella “rete di smaltimento acque bianche esistente” che recapita in fosso di scolo stradale comunale di via Ghiarone.

Le acque reflue domestiche, responsabili dello scarico parziale domestico esistente e derivate dai 2 servizi igienici con spogliatoi ad uso esclusivo degli addetti del fabbricato “laboratori e camere di crescita”, sono preventivamente trattati in una fossa Imhoff da 5 A.E. e successivamente sono trattate in un filtro batterico

anaerobico da 8 A.E. A valle del filtro batterico anaerobico è installato un pozzetto di prelievo campioni parziale e successivamente tali acque reflue sono scaricate, assieme alle acque reflue industriali trattate del fabbricato “laboratori e camere di crescita” ed alle acque meteoriche di dilavamento del fabbricato “laboratori e camere di crescita” mediante relativi pozzetti di raccordo, nella “rete di smaltimento acque bianche esistente” che recapita in fosso di scolo stradale comunale di via Ghiarone.

Le acque reflue domestiche, responsabili del nuovo scarico parziale domestico e derivate dai 6 servizi igienici, dalle docce e dai lavandini degli spogliatoi e dal lavandino del refettorio presenti fabbricato “refettorio e spogliatoi”, sono preventivamente trattati in una fossa Imhoff da 15 A.E. e in un degrassatore, sono successivamente sono trattate in un filtro batterico anaerobico da 15 A.E. e infine confluiscono in un sistema di trattamento secondario dato da una fossa Imhoff da 8 A.E. A valle del trattamento secondario è installato un pozzetto di prelievo campioni parziale e successivamente tali acque reflue sono scaricate nella “rete di smaltimento acque bianche esistente” che recapita in fosso di scolo stradale comunale di via Ghiarone.

Le acque meteoriche di dilavamento derivate dalle coperture del fabbricato “laboratorio phyto” e dalle 5 caditoie del piazzale totalmente ghiaiato attorno al fabbricato “laboratorio phyto” risultano non trattate e sono scaricate, assieme alle acque reflue industriali trattate del fabbricato “laboratorio phyto” ed alle acque reflue domestiche trattate del fabbricato “laboratorio phyto”, nella “rete di smaltimento acque bianche esistente” che recapita in fosso di scolo stradale comunale di via Ghiarone.

Le acque meteoriche di dilavamento derivate dalle coperture del fabbricato “refettorio e spogliatoi” risultano non trattate e sono scaricate nella “rete di smaltimento acque bianche esistente” che recapita in fosso di scolo stradale comunale di via Ghiarone.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine:

- uno scarico (denominato Scarico 2) di acque reflue domestiche in acque superficiali (fosso di scolo poderale di proprietà) di competenza amministrativa del Comune di Sant’Agata Bolognese (vedi Allegato B del presente atto).
- scarichi in acque superficiali (fossi di scolo poderali di proprietà) di acque meteoriche di dilavamento derivate dalle coperture dei fabbricati “AG7 uffici, magazzini e archivi” e “lavorazione e pulizia sementi e deposito macchinari/attrezzature”, non contaminate, e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.152/2006.

Il fabbricato “phyto esistente” è costituito da 3 locali denominati “camere di sviluppo” (oltre a disimpegno) e risulta, nella planimetria della rete fognaria agli atti (Tavola E1-07.20.2017 di luglio 2017), privo di punti di scarico da autorizzare ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aooob@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Prescrizioni

1. Ai fini della validità dell'AUA, entro il 31/03/2018, il Titolare dello scarico deve trasmettere ad ARPAE-SAC di Bologna e ad ARPAE-ST di Bologna:
 - a) la documentazione attestante l'ottemperanza della prescrizione di cui al punto 1 della precedente autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n. 17479 del 06/02/2013, ricompresa all'interno dell'AUA adottata dalla Provincia di Bologna con atto IP 569/2014, N. 273/2014 P.G. n. 15334 del 04/02/2014.
 - b) la documentazione attestante l'ottemperanza della prescrizione di cui al punto 1 della precedente autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali rilasciata dal Comune di Sant'Agata Bolognese con atto Prot. n. 9050 del 06/09/2013.
 - c) una planimetria digitale aggiornata nella quale dovrà essere specificata l'identificazione catastale di ciascun fabbricato presente nell'impianto in oggetto e dovranno essere chiaramente individuate interamente le reti fognarie presenti (industriale, domestiche, meteoriche di dilavamento in rete di smaltimento acque bianche esistente e meteoriche di dilavamento dei pluviali su suolo e/o in fossi di scolo) dei fabbricati presenti (compresi i fabbricati "phyto esistente", "AG7 uffici, magazzini e archivi" e "lavorazione e pulizia sementi e deposito macchinari/attrezzature", le serre e gli altri eventuali edifici presenti), i sistemi di trattamento delle acque reflue presenti (degrassatori, dissabbiatore/sedimentatore, fosse Imhoff, filtri batterici anaerobici, filtro batterico aerobico), i pozzetti di ispezione, di raccordo e di campionamento presenti, individuando in modo univoco reti fognarie, sistemi di trattamento e pozzetti di campionamento parziali;
 - d) una relazione tecnica nella quale definire il dimensionamento di tutti i sistemi di trattamento delle acque reflue presenti (degrassatori, dissabbiatore/sedimentatore, fosse Imhoff, filtri batterici anaerobici, filtro batterico aerobico) e chiarire la natura (fosso tombinato, condotta, altro) della "rete di smaltimento acque bianche esistente" e dove recapita il fosso di scolo poderale di proprietà dove scarica lo scarico S2.
2. Le linee fognarie, gli impianti di trattamento e lo scarico dovranno essere mantenuti conformemente a quanto autorizzato, nel rispetto dei criteri di dimensionamento fissati dalle D.G.R. 1053/2003 e 1860/2006.
3. Diversi sistemi di trattamento e di scarico delle acque reflue, rispetto a quelli installati come da documenti agli atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative.
4. Il Titolare dello scarico non deve aumentare gli abitanti serviti.
5. Il Titolare dello scarico deve adottare tutte le misure per evitare inquinamento, anche se temporaneo.
6. Considerato che lo scarico finale è costituito dall'unione di diverse tipologie di acque reflue sottoposte a dedicati sistemi di trattamento e considerato che deve essere garantito il campionamento separato dei diversi scarichi, gli scarichi parziale e finale sono soggetti al rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
 - a) nel pozzetto di campionamento parziale esistente (a valle del sistema di trattamento secondario dato da

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

un dissabbiatore/sedimentatore) dello scarico parziale delle acque reflue industriali trattate devono essere rispettati i limiti di accettabilità per gli scarichi in acque superficiali fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;

- b) nel pozzetto di campionamento parziale esistente (a valle del filtro batterico anaerobico da 8 A.E) dello scarico parziale delle acque reflue domestiche del fabbricato “laboratori e camere di crescita” e nel nuovo pozzetto di campionamento parziale (a valle del filtro batterico anaerobico da 15 A.E) dello scarico parziale delle acque reflue domestiche del fabbricato “refettorio e spogliatoi”, ai sensi della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i. e considerata la limitata consistenza in A.E. degli scarichi domestici originati dalle attività svolte nell’impianto, non sono soggetti al rispetto di particolari limiti di accettabilità ma a prescrizioni gestionali operative atte a garantire il buon funzionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue domestiche.
7. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
- a) le fosse Imhoff dovranno essere dotate di idonee tubazioni di ventilazione di altezza adeguata e sfocianti in zona dove non possano essere arrecati fastidi, e finalizzate a garantire l’allontanamento dei prodotti gassosi della degradazione della sostanza organica;
 - b) il degrassatore, installato a servizio delle acque reflue originate dal locale refettorio, deve rispettare i criteri di dimensionamento fissati dalle D.G.R. 1053/2003;
 - c) il pozzetto pozzetto di campionamento parziale esistente (a valle del sistema di trattamento secondario dato dal dissabbiatore/sedimentatore) dello scarico parziale delle acque reflue industriali trattate deve essere conforme allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell’acqua per caduta;
 - d) i pozzetti di ispezione e/o controllo siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - e) i pozzetti di ispezione/campionamento siano mantenuti puliti ed in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - f) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque reflue industriali, domestiche e meteoriche di dilavamento per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
 - g) i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (degrassatore, fosse Imhoff, filtri batterici anaerobici) e delle acque reflue industriali (degrassatori, dissabbiatore/sedimentatore) dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia (con frequenza almeno annuale) ed eventuale manutenzione (quando necessaria) da parte di ditta specializzata affinché non sia compromessa la capacità depurativa dei sistemi di trattamento;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

- h) al fine di garantire l'efficienza depurativa dei filtri batterici anaerobici si dovrà procedere al controlavaggio dei filtri (con frequenza almeno annuale) e alla sostituzione del materiale filtrante (quando necessario);
 - i) lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e degli impianti di trattamento delle acque reflue sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
 - j) siano effettuati periodici interventi di manutenzione al fosso ricettore per un tratto di almeno 30 m a valle dello scarico (quali p.e. eliminazione della vegetazione spontanea in eccesso o mantenimento della regolare sezione idraulica), al fine di garantire il regolare deflusso delle acque ed evitare problematiche ambientali (quali ristagni, impaludamenti, sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol) e/o inquinamenti della falda freatica superficiale. Tali interventi dovranno essere richiesti e concordati con l'Ente gestore del corpo idrico superficiale ricettore (Comune di Sant'Agata Bolognese);
 - k) di tutti gli interventi di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 - l) sulle aree esterne non siano svolte lavorazioni di alcun tipo né deposito di materie prime e/o rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici.
 - m) la gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata del rispetto della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 e la gestione delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura (p.e. fertilizzanti e/o antiparassitari) sia conforme al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di evitare l'immissione in corpo idrico superficiale di acque reflue provenienti dalle fasi di preparazione e/o utilizzo di tali sostanze chimiche o di acque meteoriche di dilavamento contaminate dalla presenza di tali sostanze chimiche o di acque reflue provenienti da sversamenti accidentali di tali sostanze chimiche;
 - n) le reti parziali di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento non siano mai utilizzate per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 - o) lo scarico in acque superficiali non sia mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol.
8. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
9. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità Competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.

10. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
11. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate nella concessione dall'Ente gestore del corpo idrico superficiale ricettore (Comune di Sant'Agata Bolognese).
12. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento in atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente AUA adottata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale IP 569/2014, N. 273/2014 P.G. n. 15334 del 04/02/2014 e rilasciata dal SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese con provvedimento Prot. n. 2423 del 27/02/2014, comprensiva delle precedenti autorizzazioni settoriali ricomprese in essa (autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n. 17479 del 06/02/2013 e autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali rilasciata dal Comune di Sant'Agata Bolognese con atto Prot. n. 9050 del 06/09/2013), comprensive della relativa documentazione tecnica e amministrativa associata.

Pratica Sinadoc 26308/2017

Documento redatto in data 30/11/2017

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto Nunhems Italy S.r.l.
Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Ghiarone n. 2

ALLEGATO B

**Matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della
Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Classificazione dello Scarico

Scarico in acque superficiali (fosso di scolo poderale di proprietà) classificato dal Comune di Sant'Agata Bolognese (visto il parere favorevole di ARPAE - ST di Bologna - Distretto di Pianura PGB0/2017/22901 del 29/09/2017) come “scarico di acque reflue domestiche” provenienti dall’attività di ricerca, produzione e commercializzazione di sementi e piante.

Le acque reflue domestiche, derivate dai 4 servizi igienici del fabbricato “AG7 uffici, magazzini e archivi” e dai 2 servizi igienici del fabbricato “lavorazione e pulizia sementi e deposito macchinari/attrezzature”, sono preventivamente rispettivamente trattate mediante 2 fosse Imhoff da 5 A.E. e 1 fossa Imhoff da 5 A.E., e successivamente sono trattate nell’impianto di depurazione (dato da 1 fossa Imhoff primaria adeguatamente dimensionata, da 1 filtro batterico aerobico da 23 A.E. e 1 fossa Imhoff secondaria adeguatamente dimensionata). A valle della fossa Imhoff secondaria è installato un pozzetto di ispezione e prelievo campioni e successivamente sono scaricate nel fosso di scolo poderale di proprietà.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine:

- uno scarico (denominato Scarico 1) di acque reflue industriali in acque superficiali (fosso di scolo stradale comunale di via Ghiarone) di competenza amministrativa di ARPAE-SAC di Bologna (vedi Allegato A del presente atto).
- scarichi in acque superficiali (fossi di scolo poderali di proprietà) di acque meteoriche di dilavamento derivate dalle coperture dei fabbricati “AG7 uffici, magazzini e archivi” e “lavorazione e pulizia sementi e deposito macchinari/attrezzature”, non contaminate, e quindi esenti da vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.113 comma 2 del D.Lgs.152/2006.

Il fabbricato “phyto esistente” è costituito da 3 locali denominati “camere di sviluppo” (oltre a disimpegno) e risulta, nella planimetria della rete fognaria agli atti (Tavola E1-07.20.2017 di luglio 2017), privo di punti di scarico da autorizzare ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

Vista la nota del 29/11/2017 Prot. n. 16061 del Comune di Sant’Agata Bolognese (visto il parere favorevole di ARPAE - ST di Bologna - Distretto di Pianura PGB0/2017/22901 del 29/09/2017) di trasmissione del parere favorevole del 28/11/2017 all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (pervenuto agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 29/11/2017 al PGB0/2017/27736 e che è riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale), si applicano le seguenti prescrizioni:

1. Le linee fognarie, gli impianti di trattamento e lo scarico dovranno essere mantenuti conformemente a quanto autorizzato, nel rispetto dei criteri di dimensionamento fissati dalla D.G.R. 1053/2003 e s.m.i.
2. Diversi sistemi di trattamento e di scarico delle acque reflue, rispetto a quelli installati come da documenti agli atti, potranno essere prescritti in futuro per particolari esigenze di tutela ambientale o in seguito all'emanazione di diverse o più restrittive normative
3. Il Titolare dello scarico non deve aumentare gli abitanti serviti.
4. Il Titolare dello scarico deve adottare tutte le misure per evitare inquinamento, anche se temporaneo.
5. Lo scarico, ai sensi della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i. e considerata la limitata consistenza in A.E. dello scarico originato dalle attività svolte, non è soggetto al rispetto di particolari limiti di accettabilità ma a prescrizioni gestionali operative atte a garantire il buon funzionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue. A tal fine il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - a) le fosse Imhoff dovranno essere dotate di idonee tubazioni di ventilazione di altezza adeguata e sfocianti in zona dove non possano essere arrecati fastidi, e finalizzate a garantire l’allontanamento dei prodotti gassosi della degradazione della sostanza organica;
 - b) i pozzetti di ispezione e/o controllo siano resi sempre accessibili alle Autorità di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia, mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti e, se necessario, adottando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza (ad esempio: scalini, gradini e corrimano);
 - c) i pozzetti di ispezione/campionamento siano mantenuti puliti ed in perfetta efficienza per tutto l'anno e dotati di botole di copertura realizzate in materiale leggero affinché siano facilmente sollevabili;
 - d) siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, delle condotte fognarie di raccolta ed allontanamento delle acque reflue domestiche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

- e) i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (fosse Imhoff e filtro batterico aerobico) dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia (con frequenza almeno annuale) ed eventuale manutenzione (quando necessaria) da parte di ditta specializzata affinché non sia compromessa la capacità depurativa dei sistemi di trattamento;
 - f) al fine di garantire l'efficienza depurativa del filtro batterico aerobico si dovrà procedere al controlavaggio del filtro (con frequenza almeno annuale) e alla sostituzione del materiale filtrante (quando necessario);
 - g) lo smaltimento dei materiali separati derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione del sistema fognario e degli impianti di trattamento delle acque reflue sia effettuato tramite ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
 - h) siano effettuati periodici interventi di manutenzione al fosso ricettore per un tratto di almeno 30 m a valle dello scarico (quali p.e. eliminazione della vegetazione spontanea in eccesso o mantenimento della regolare sezione idraulica), al fine di garantire il regolare deflusso delle acque ed evitare problematiche ambientali (quali ristagni, impaludamenti, sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol) e/o inquinamenti della falda freatica superficiale;
 - i) di tutti gli interventi di manutenzione sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 - j) sulle aree esterne non siano svolte lavorazioni di alcun tipo né deposito di materie prime e/o rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici.
 - k) la gestione delle aree esterne impermeabili scoperte sia realizzata nel rispetto della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 e la gestione delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura (p.e. fertilizzanti e/o antiparassitari) sia conforme al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di evitare l'immissione in corpo idrico superficiale di acque reflue provenienti dalle fasi di preparazione e/o utilizzo di tali sostanze chimiche o di acque meteoriche di dilavamento contaminate dalla presenza di tali sostanze chimiche o di acque reflue provenienti da sversamenti accidentali di tali sostanze chimiche;
 - l) lo scarico in acque superficiali non sia mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol.
6. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
7. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità Competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
8. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello

scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

9. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento in atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente AUA adottata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale IP 569/2014, N. 273/2014 P.G. n. 15334 del 04/02/2014 e rilasciata dal SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese con provvedimento Prot. n. 2423 del 27/02/2014, comprensiva delle precedenti autorizzazioni settoriali ricomprese in essa (autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G. n. 17479 del 06/02/2013 e autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali rilasciata dal Comune di Sant'Agata Bolognese con atto Prot. n. 9050 del 06/09/2013), comprensive della relativa documentazione tecnica e amministrativa associata.

Pratica Sinadoc 26308/2017

Documento redatto in data 30/11/2017

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni



COMUNE DI SANT' AGATA BOLOGNESE

Provincia di Bologna

AREA TECNICA SERVIZIO AMMINISTRATIVO AMBIENTE

Via 2 Agosto 1980 n° 118 - Cap. 40019
Tel. 051.68.18.911

PRATICA SUAP N.25/2017

Classifica **6.8**

Sant'Agata Bolognese, lì 28/11/2017

Spett.le SUAP - Sede

Oggetto: **MODIFICA SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO DELLA SOCIETÀ NUNHEMS ITALY S.R.L. CON SEDE IN SANT'AGATA BOLOGNESE VIA GHIARONE N. 2**
PARERE DEL COMUNE DI SANT'AGATA RELATIVO ALLA MATRICE SCARICHI

Vista la domanda di AUA in oggetto (Prot. SUAP n. 11450 del 28/08/2017 integrata con Prot. SUAP n. 11950 del 08/09/2017), trasmessa dal SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese con nota Prot. n. 12175 del 13/09/2017 (Pratica 25/2017) e relativa alla matrice scarichi di acque domestiche in corpo idrico superficiale;

Visto il parere favorevole di ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna - Distretto di Pianura del 29/09/2017, pervenuto a questo Ente il 03/10/2017 Prot. 13161;

Ravvisata la necessità di formulare il parere ambientale ed urbanistico al rilascio della prevista modifica sostanziale di AUA per lo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

Visto il Testo Unico Ambientale - D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;

Vista la delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1053 del 9 giugno 2003 e s.m.i.;

Visto il Regolamento quadro per la disciplina del SII di ATO 4, approvato e modificato con delibera n. 15 del 05/11/2007;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Tutto ciò premesso si formula il presente contributo istruttorio al fine del rilascio di nuovo atto di Autorizzazione Unica Ambientale per la matrice scarichi idrici, in seguito a modifica ritenuta sostanziale:

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) – U.O. Ambiente e Energia – si esprime parere favorevole al rilascio della modifica all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) – Servizio Urbanistica – si attesta che l'attività insediata è compatibile con la destinazione urbanistica del vigente PSC/RUE e pertanto non si ravvisano motivazioni urbanistiche ostative al rilascio dell'AUA richiesta.

Distinti Saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Davide Scacchetti

originale firmato digitalmente

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto Nunhems Italy S.r.l.
Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), via Ghiarone n. 2

ALLEGATO C

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Classificazione delle Emissioni

Emissione E1

Ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è autorizzata in regime ordinario l'emissione in atmosfera denominata E1 e derivata dall'attività di ricerca, produzione e commercializzazione di sementi e piante, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate.

Altre Emissioni

Ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'attività di produzione di calore rientra tra le attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante elencate nella Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e precisamente alla lettera dd) dello stesso allegato. In particolare le emissioni dei generatori di calore (alimentati a metano) a servizio delle serre, non avendo una potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici pari o superiore a 3MW, non sono sottoposte ad autorizzazione per le emissioni in atmosfera.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni della precedente AUA adottata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale IP 569/2014, N. 273/2014 P.G. n. 15334 del 04/02/2014 e rilasciata dal SUAP del Comune di Sant'Agata Bolognese con provvedimento Prot. n. 2423 del 27/02/2014, di seguito riportate.

1. Il gestore dello stabilimento è vincolato ai limiti ed alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

a) EMISSIONE E1 – TRATTAMENTO SEME

Portata massima	500	Nm ³ /h
Altezza minima	6	m
Durata massima	8	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI		
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³

Impianto di Abbattimento: Filtro a maniche

Autocontrolli: In considerazione del limitato valore di portata in emissione e dei limitati consumi di prodotti utilizzati non è fissata alcuna periodicità di autocontrollo a carico della Direzione Aziendale e il gestore di impianto dovrà provvedere alla tenuta del registro nel quale dovranno essere annotati con cadenza mensile le ore di funzionamento dell'impianto e gli interventi di manutenzione sull'impianto di abbattimento.

2. L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.
3. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'Autorità Competente (ARPAE - SAC di Bologna) e l'Autorità di Controllo devono essere informati entro le 8 ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
4. La messa in esercizio dell'impianto deve essere comunicata all'Autorità Competente con un anticipo di almeno 15 giorni.
5. L'Autorità di Controllo, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti all'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
6. L'Autorità di Controllo effettua altresì i controlli richiesti dall'Autorità Competente secondo la periodicità ed i criteri definiti nell'ambito del proprio piano di lavoro.
7. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte del gestore dello stabilimento, con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
8. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e l'Autorità di Controllo.

Pratica Sinadoc 26308/2017

Documento redatto in data 30/11/2017

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.